

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Evitare gli abusi affinché chi è davvero invalido non si senta "messo nello stesso calderone" di chi, invece, approfitta della socialità Prestazioni AI esportate all'estero: quali sono le cifre ticinesi?

Il numero di cittadini beneficiari di una rendita di assicurazione invalidità elvetica ma che risiedono all'estero aumenta in maniera sempre più marcata.

Se a livello nazionale nel 1995 erano circa 2000 i cittadini elvetici che esportavano una rendita di invalidità, oggi il loro numero è salito a quota 5000. I paesi preferiti per questo nuovo tipo di emigrazione sono, nell'ordine, Francia, Spagna, Germania, Italia, Thailandia e Brasile¹.

Questa situazione potrebbe prestarsi ad abusi. Di recente ad esempio il quotidiano *Blick* riportava il caso di una persona, dichiarata in Svizzera invalida al 100% per problemi alla schiena e che percepiva la relativa rendita piena AI, che, trasferitasi in Thailandia, non solo giocava regolarmente a golf, ma gestiva anche un bar in un quartiere a luci rosse.

Per colpire questo tipo di abusi - inaccettabile per i contribuenti e **soprattutto per le persone che purtroppo sono invalide sul serio, con tutte le sofferenze fisiche e psichiche che ciò comporta** - la Confederazione intende procedere agli accertamenti del caso; in Svizzera. Ciò che però non sarà indolore per le finanze federali. Risulta infatti che la Confederazione dovrà assumersi le spese di viaggio per la Svizzera - andata e ritorno - come pure di alloggio per i beneficiari di rendita AI domiciliati all'estero di cui verificherà la legittimazione alla rendita; siano le persone interessate di nazionalità svizzera o straniera.

Infatti, oltre ai circa 5000 cittadini elvetici che percepiscono una rendita AI che poi esportano, ci sono anche, sempre a livello federale, circa 35mila cittadini stranieri che percepiscono una rendita AI elvetica ma risiedono all'estero.

Anche in queste situazioni, senza voler ovviamente fare di ogni erba un fascio, il rischio di abuso appare tutt'altro che scongiurato. Sembra infatti che si verifichino casi di cittadini stranieri che riescono ad ottenere una rendita AI in Svizzera, dopodiché si ritrasferiscono nel paese d'origine dove - malgrado l'invalidità accertata (?) nel nostro Paese - aprono un'attività, beneficiando così contemporaneamente dei proventi di quest'ultima e della rendita AI elvetica.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1.

- a) Quanti sono i cittadini stranieri, che hanno ottenuto una rendita AI per il tramite dei servizi ticinesi, ed attualmente vivono all'estero continuando a percepire detta rendita AI?
- b) Qual è la loro nazionalità?
- c) In quali paesi stranieri risiedono?
- d) Come si è evoluta la situazione negli ultimi anni?

¹ Cfr. articolo Sonntags Zeitung 21.05.2006, allegato.

2.

- a) Quanti sono attualmente i cittadini ticinesi che esportano all'estero la rendita AI?
- b) In quali Stati risiedono?
- c) Come si è evoluta la situazione negli ultimi anni?

LORENZO QUADRI